

RECENSIONE “MI SALVO DA SOLA” (RITA DALLA CHIESA)

Rita dalla Chiesa, conduttrice e giornalista, nel libro “Mi salvo da sola” (Mondadori) in modo sincero apre il suo cuore ai lettori, raccontando di “ferite profonde, delusioni, inquietudine, malinconia”; di quando tutto “diventa grigio e nero” e “non si sa da dove ricominciare” perché “un dolore terribile, devastante, forte e bastardo” colpisce all’improvviso come “un pugno allo stomaco”; di quando ci sente “come un pugile suonato e svuotato” che rimane “accucciato a terra” perché addosso è caduta una “montagna di sofferenza” che “toglie il fiato” tra “sgomento, rabbia, disperazione, impotenza”. Si definisce “razionale, precisa, una rompiscatole che ha bisogno del sentimento, che ama le persone che le danno la sensazione dell’abbraccio e adora il mare”. “Una bambina che non si è mai arresa”, restando legata a “radici intrise di legalità e valori”, anche dopo sconvolgenti prove, la morte del padre Carlo Alberto vittima della mafia e la scomparsa dell’ex marito Fabrizio Frizzi, lasciandole la sensazione di “camminare in una palude, di affondare nel fango”. Capita a tutti di “inciampare nelle bugie”, di incrociare “maschere”, di imbattersi in “colpi bassi e fregature”, ma occorre “liberarsi dai fantasmi, mettersi alla prova, smantellare i muri e correre incontro alla vita con leggerezza”. “E’ il primo passo verso la guarigione”. Abbiamo bisogno di una “sottile follia, di energia positiva e giorni pieni di azzurro”. Abbiamo diritto a “un’altra opportunità”. “Ogni viaggio è una scommessa” e, anche quando vediamo la nostra vita “sparsa sul pavimento” a causa di “battaglie difficilissime”, continuiamo a “buttarci nelle sfide”, a coltivare amicizie, a ricordarci che il “noi è vincente”, a “respirare a pieni polmoni” pure se non si ha nessuna “voglia di rialzarsi” e sentiamo il “buio dentro”. Conviene “cercare una mano che ci riporti a galla” e ci insegni a “sorridere” ancora!